



COMUNITÀ PASTORALE SANT'ANTONIO ABATE

*Parrocchie di
San Vittore Centro
San Vittore Casbeno
San Michele Arcangelo Bosto*

Verbale dell'incontro di Consiglio Pastorale della Comunità Sant'Antonio Abate in Varese

Oggi, lunedì 03 Marzo 2014 alle ore 21.00, si è riunito il Consiglio Pastorale della Comunità Sant'Antonio Abate, costituita dalle Parrocchie di San Vittore Centro, San Vittore Casbeno e San Michele Arcangelo in Bosto.

Risultano assenti: Biscotto, Bottinelli, Conti, Gazzotti, Giadini, Mesulam, Nicora, Novati, Scarpioni, Pedetti, Scarpioni, Sola e Tavazzani.

Presiede la riunione il sig. Parroco, Monsignor Gilberto Donnini; modera Massari Giorgio.

Al punto 1): il moderatore chiede ai Consiglieri se ci siano osservazioni al verbale dell'incontro del 03 febbraio scorso. Non essendoci osservazioni, il verbale viene approvato all'unanimità.

Al punto 2) all'ordine del giorno:

Aprè Frontini affermando che i ragazzi restano in oratorio se la famiglia li accompagna ma il più lo fa la proposta dell'oratorio; si viene se ci si sente accolti, se non si è lì da soli e non conoscendo nessuno; colpisce che non ci sia nessuno di Bosto nel cammino post cresima e il fatto che don Stefano non vada spesso a Bosto e non possa fermarsi può fare la sua parte. Occorre curare i rapporti personali, i legami che si creano tra i ragazzi.

Don Stefano: i ragazzi fanno fatica a venire in oratorio ad una certa età ma il problema vero è che le famiglie fanno scelte diverse; mandare un ragazzo all'oratorio oggi è diventata una scelta pensata e voluta perché bisogna incastrare le attività dell'oratorio in mezzo a molte altre. È una scelta che va molto contro corrente quella delle famiglie che portano i ragazzi all'oratorio. Se le messe sono preparate bene, a misura di ragazzi, questi vengono. Si potrebbe pensare di celebrare meno messe in contemporanea: ora ci sono le seguenti: ore 10 - Brunella, ore 10 - Basilica, ore 11.15 - Casbeno e 11.30 - Bosto: occorre andare verso una santa messa per i ragazzi della comunità.

Frontini è d'accordo: non saranno gli adulti a fare la comunità pastorale ma i giovani: gli adulti avranno sempre le loro resistenze.

Massari: organizziamo una messa dei ragazzi, che giri parrocchia per parrocchia;

Frontini: non è d'accordo.

Massari: anche il consiglio pastorale dovrebbe una volta al mese andare ad una messa di ogni parrocchia; è la comunità che va incontro alle persone e non il contrario.

Corapi: non vedo questa ansia di mettere insieme per forza. Allora provocatoriamente chiudiamo tre parrocchie su quattro. Se uno fa un servizio è vincolato al servizio.

Bosoni: una messa per i ragazzi aiuterebbe a socializzare?

Don Stefano: una messa vuol dire ottimizzare le risorse a disposizione; non in tutte le parrocchie ci sono le risorse per tenere in piedi tante attività. In queste settimane si sono incontrati una sessantina di genitori per un momento di catechesi nelle 'domeniche insieme' dei bambini delle elementari. Ci sono delle opposizioni forti da parte degli adulti, bisogna lavorare tanto sugli adulti perché le resistenze vengono da lì. Occorre incontrare gli adulti. Altri adulti e altri preti dovrebbero dare supporto al lavoro di don Stefano. Bisogna andare oltre gli schemi di sempre, se vogliamo incontrare gli adulti; l'Iniziazione Cristiana deve diventare l'occasione per incontrare gli adulti. Il problema è relazionale, tra gli adulti che sono chiusi dentro il loro gruppo. Alla Brunella sono stati chiamati alcuni adulti che guidano gruppi di ascolto per aiutare nel gestire i gruppi dei genitori degli incontri delle Domeniche Insieme. Si può fare la liturgia

separata per i bambini più piccoli, che arrivano in chiesa dopo. Non pretendiamo che tutto si faccia ovunque, ma pensiamo ad una messa ad hoc per i ragazzi, una per le quattro parrocchie, le forze non ci sono, altrimenti. L'Iniziazione Cristiana è il momento in cui si incontrano più adulti. Durante le confessioni dei bambini qualche adulto ha espresso il desiderio di confessarsi: sarebbe opportuno che i preti ci fossero quindi. Concertiamoci come adulti.

Monti: la gente vuole le cose comode, sotto casa, non so se funzionerebbe spostarsi dalla propria parrocchia. I preti sono pochi e non riescono a stare dappertutto.

Don Stefano: si tratta anche come preti di dire che ci sono delle priorità da darsi.

Frontini: ci vuole il progetto della Comunità Pastorale.

Monti: siamo sicuri che quelli di Casbeno vengano a messa a san Vittore per portare i figli?

Don Corrado: i numeri dei bambini che sono alle elementari e alle medie sono davvero molto bassi. Sulla pastorale giovanile bisogna ascoltare i giovani. Lo scopo della Pastorale Giovanile è conoscere Gesù. Occorre creare delle occasioni di comunione fraterna: adorare il Signore e avere occasioni di socialità. Sarebbe bello sentire dagli educatori i contenuti della Pastorale Giovanile: quali contenuti per i preadolescenti? Per gli adolescenti? Per i maggiorenni? La Pastorale Vocazionale deve essere una priorità; noi facciamo la Pastorale Ordinaria ma quella Vocazionale? Ci sono due grossi problemi nella Pastorale Giovanile: reperibilità degli educatori e loro formazione; la Pastorale Giovanile e la Pastorale della Famiglia comunichino e collaborino. Allora altri preti potranno intervenire così come altri adulti. Serve collaborazione per la formazione, la catechesi ma anche per gli interventi di sostegno alle famiglie.

Corapi: una pastorale familiare non può essere fatta da una coppia?

Monti: certo però non si riescono a trovare coppie giovani che si impegnano in questo ambito;

Corapi: ci vogliono le persone che facciano servizi nelle parrocchie; bello andare anche ad altre messe ma poi chi tira avanti i servizi in parrocchia?

Macchi: diminuita molto la gente che va alla messa delle 11.30 in Basilica. Perché la gente viene meno a messa? Partiamo dai giovani, sono loro che faranno comunità pastorale.

Monti: non sono più i tempi di quarant'anni fa.

Dal Fior: le priorità: rischiamo di ragionare come ragionavamo quarant'anni fa. Fino alla Cresima i bambini si vedono, dopo la Cresima spariscono. Gli adulti che frequentano gli oratori, vanno per classi; se si creano delle amicizie lì, vanno avanti. E lo si vede guardando gli adulti che frequentano oggi.

Don Stefano: dopo la Cresima sparisce l'80% delle famiglie e dei ragazzi.

Massari: i genitori vanno coinvolti, non gli adulti in senso ampio.

Don Stefano: per quattro anni hai lì i bambini e le famiglie – 120 / 130 per ogni anno di catechesi ed è una occasione da non perdere. Converghiamo lì. Ci sono buchi dal Battesimo alla seconda elementare oltre che dopo la Cresima, ma forse è meglio partire dall'Iniziazione Cristiana.

Adelio: due domeniche con le famiglie dei Battezzati sono state interessanti perché il gruppo non era grosso, erano le tre parrocchie ed erano a Bosto. Le famiglie chiedevano di trovarsi più spesso. Gli accompagnatori erano delle tre parrocchie: partiamo dalle cose concrete e non dalle astratte o da quelle che non abbiamo mai fatto. Il problema della relazione tra giovani e comunità pastorale si vede anche a livello parrocchiale. Esempio delle messe delle 11.15 di Casbeno in cui i bambini piccoli stanno in cappella e preparano un disegno da portare all'altare. Anche qui si possono incontrare le famiglie, quelle che hanno figli tra zero e sette anni.

Don Gilberto: i problemi sono di tutti, la Chiesa è di tutti, laici compresi che possono dare un contributo in queste cose, nell'incontro con le famiglie. Partiamo da quello che c'è, valorizziamolo, curiamo le relazioni.

Don Stefano: troviamoci pastorale familiare e giovanile e vediamo quali forze, quali energie si possono ipotizzare e mettere in campo.

Sr Oddina consiglia di leggere 'il laboratorio dei talenti', un fascicolo uscito lo scorso anno che può illuminare sui temi di cui abbiamo parlato questa sera.

Massari: ci sono delle cose che possono fare solo i preti ma altre che devono essere lasciate ai laici i quali devono assumersene la responsabilità, su mandato chiaro.

Per concludere, raccogliamo la proposta di don Stefano per concentrarci sulla pastorale giovanile nel modo coordinato, i giovani sono i genitori di domani.

Corapi: dobbiamo cercare di non concentrarci sul celebrante, però.

Don Corrado: 19 marzo commissione famiglia; 20 commissione liturgica.

Massari: don Corrado e don Stefano in direttivo si accordano per cercare una data per incontrarsi tra membri delle commissioni famiglia e giovani.

Niego: ulivo di Bosto a disposizione della Comunità per le Palme.

La prossima seduta sarà il sette aprile 2014 mentre la Giunta si ritroverà sabato 29 ore 08.30 presso gli uffici parrocchiali della Basilica.

La seduta è tolta alle ore 23.10.